CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Terzo l'iridato Pogacar
Milano-Sanremo da urlo Van der Poel beffa Ganna
di **Marco Bonarrigo** e **Gaia Piccardi**
alle pagine **38** e **39**



Quattro speciali su La7
«Una giornata particolare» riparte dalla Bibbia
di **Renato Franco**
a pagina **37**



L'Europa che verrà

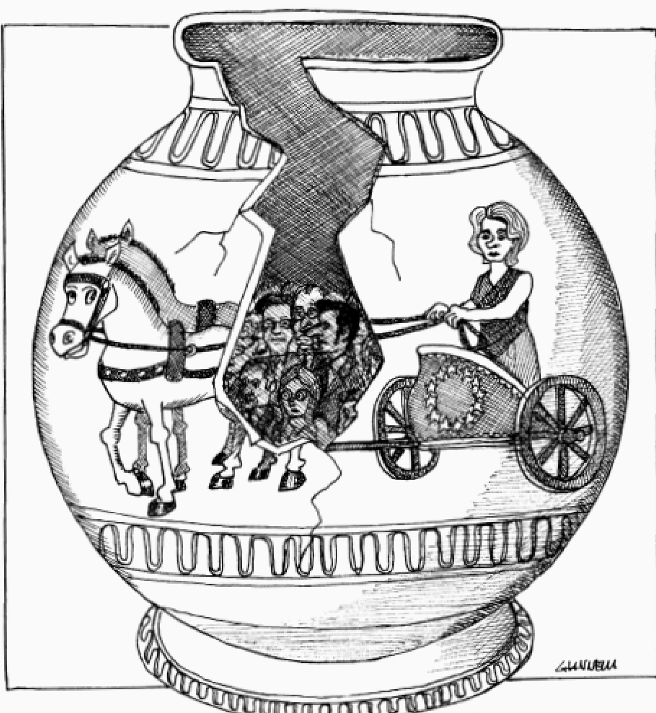
L'AZIONE NECESSARIA DELL'ITALIA

di **Mario Monti**

È allarmante il modo in cui l'Italia affronta il tema della difesa europea. Nella politica regnano le divergenze: tra i partiti della maggioranza, tra quelli delle opposizioni, all'interno del governo e addirittura entro la presidenza del Consiglio, dove la presidente e i due vicepresidenti hanno posizioni ben distinte e a volte in conflitto anche se finora in qualche modo ricomposte nei passaggi decisivi. L'opinione pubblica è altrettanto disorientata. Ciò è comprensibile: pace e guerra sono questioni esistenziali, terribilmente concrete e al tempo stesso radicate nelle ideologie. Inoltre da decenni l'attenzione per le guerre è aumentata, ma per gran parte di noi è inverosimile che l'Italia possa essere aggredita o, con tecnologie avanzate, asservita da altre potenze o poteri e noi, cittadini e imprese, con lei. Le convulsioni della politica, lungi dal favorire una maturazione nell'opinione pubblica sugli scenari nuovi e complessi della difesa europea, la agitano e la sfruttano in ciò che a molti politici interessa di più: inseguire il consenso di breve periodo. Inseguire il consenso provoca i danni che conosciamo quando è fatto creando illusioni di benessere con debito pubblico che graverà sui nostri figli e nipoti. Ma immensamente più grave è farlo cercando la via di minore resistenza nell'affrontare questioni dalle quali può dipendere la loro vita, la loro libertà e con esse la sopravvivenza della civiltà europea (italianità compresa).

continua a pagina **28**

GIANNELLI



«La Cina punta sui volenterosi in Ucraina» Mattarella contro i dazi: sono immotivati

PD E M5S DIVISI
A Ventotene, senza leader
di **Fabrizio Caccia**

Le opposizioni vanno a Ventotene però senza i leader. E la trasferta sull'isola al centro della polemica politica divide Pd e M5S. Zingaretti: serve unità. Conte: combattere concretamente.

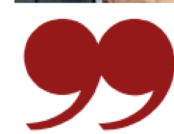
alle pagine **14** e **15**

di **Marzio Breda** e **Giuseppe Sarcina**

Conflitto in Ucraina, la mossa di Pechino: la Cina sta valutando una sua partecipazione a una eventuale missione di mantenimento della pace nel Paese. Questione dazi, interviene il presidente Sergio Mattarella: «Sono protezionismi dannosi e immotivati». «Le armi economiche minacciano la stabilità mondiale» avverte il ministro Giancarlo Giorgetti.

da pagina **8** a pagina **13**

IL MINISTRO ANTONIO TAJANI
«La politica estera? La fa la premier con me»

di **Paola Di Caro**

Forza Italia è stata, è e sarà sempre europeista. Lo ribadisce il ministro Antonio Tajani. «La politica estera la fanno il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, non i partiti» spiega.

a pagina **11**

È guarito dalla polmonite bilaterale. Ma avrà bisogno di convalescenza e riabilitazione. «Insisteva da giorni per uscire»

Torna il Papa: «Contentissimo»

Lascia oggi il Gemelli. I medici: può recuperare presto la voce, per due volte in pericolo di vita

di **Margherita De Bac** e **Gian Guido Vecchi**

Papa Francesco torna in Vaticano. Oggi lascerà il Gemelli per la sua residenza di Santa Marta. Poi due mesi di convalescenza.

da pagina **2** a pagina **6**



LO SCENARIO
Cosa cambierà nel governo della Chiesa
di **Massimo Franco**

Era da giorni che a Casa Santa Marta si notava un certo fermento. Come se qualcuno presentisse che Francesco mordeva il freno per uscire dal Gemelli.

continua a pagina **6**

L'intervista I cosacchi, Trieste, i libri. Le memorie di Magris


NICOLA VAGLIA/LAPRESSE

Claudio Magris, 85 anni. Lo scrittore triestino nella sala Albertini durante una visita al Corriere della Sera

«Borges? Non così cieco come voleva far credere»
di **Aldo Cazzullo**

Borges e Mauro Corona — «lo scoprì mia moglie Marisa» —, Eco e Javier Marías — «il più grande» —, i cosacchi della sua infanzia, la Trieste occupata dai titini: memorie di Claudio Magris. «Temo che la civiltà dei libri sia in pericolo».

alle pagine **24** e **25**

INDAGINI A ROMA
Liposuzione in una clinica Muore a 62 anni
di **Valeria Costantini**

Si sottopone a un intervento di liposuzione e muore in ospedale dopo dodici giorni di agonia. La vittima è Simonetta Kalfus, 62enne di Ardea, comune alle porte di Roma, ex dirigente di banca.

a pagina **23**

OLBIA, LA DENUNCIA
Botte e minacce la notte di follia di Tony Effe
di **Alberto Pinna**

Tony Effe protagonista di una rissa in uno dei locali notturni più frequentati dai vip in Costa Smeralda. Il cantante è tra gli indagati.

a pagina **20**

PADIGLIONE ITALIA — di **Aldo Grasso**

LE PAROLE CHE VENGONO PRIMA DELLE COSE

Le parole e le cose. È un dilemma vecchio come il mondo: viene prima la parola o la cosa? All'origine della nostra storia c'è la parola. «Sia la luce», è scritto nella Genesi. E «la luce fu». Tuttavia, la realtà di noi uomini dimostra il contrario.

Siamo tutti convinti che sia un obbligo morale e civico di ogni persona di buona volontà far sentire la propria voce per esortare al dialogo, alla tolleranza e alla diplomazia, com'è scritto nel manifesto degli scienziati contro il riarmo. Ma se Putin non ascolta e pensa solo a conquistare l'Ucraina?

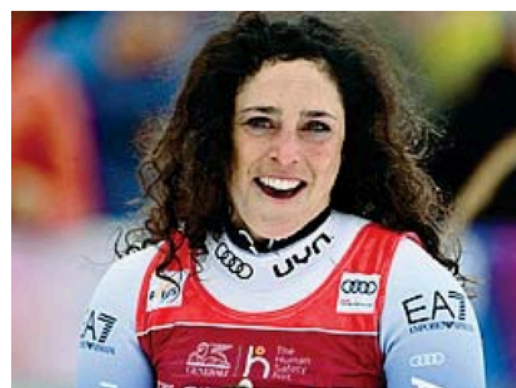
L'origine Molti credono che il linguaggio sia all'origine del reale

Siamo tutti convinti che Europa e Stati Uniti siano le stelle polari della nostra politica estera — come ha ricordato il ministro Tajani — e che l'atlantismo sia fondamentale per tutelare i nostri interessi strategici. Ma se Trump taglia i ponti e pensa solo alla sua idea di potere senza limiti? Non basta affermare continuamente un principio perché questo si avveri. Molti credono che il linguaggio sia all'origine del reale; non in politica, dove prima vengono le cose, dopo i loro nomi.

Non opporsi con efficacia alla furia distruttiva, alla brama di conquista, ai morti sul campo, alle deportazioni ci mette nella posizione dei postulanti ciarlieri, storditi dalla propria superiorità morale e dai propri desideri, incapaci di ideali, oppressi da sentimenti di fiera rassegnazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP ALL'ULTIMA DISCESA
Trionfo Brignone La Coppa è sua



di **Flavio Vanetti**

Federica Brignone conquista la Coppa del Mondo di sci senza gareggiare. Gara cancellata per il vento.

a pagina **39**

Joël Dicker
La catastrofica visita allo zoo
2 EDIZIONI 200.000 COPIE IN UNA SETTIMANA
La nave di Teseo

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
50323
9 771120 498008